

VENERDÌ
DELLA
I SETTIMANA DI QUARESIMA

VIA CRUCIS

26 febbraio 2021

Parrocchia San Vincenzo Martire, Nole
Parrocchia San Massimo, Villanova C.se

Sono proposte sette stazioni tratte dall'insieme ideato da San Giovanni Paolo II nel 1991 e ripreso negli anni successivi. Le brevi meditazioni sono ricavate principalmente dal commento preparato del cardinale Gianfranco Ravasi per la Via Crucis al Colosseo del 2007.

Ogni stazione è introdotta dal canto dell'antifona *Ti saluto, o Croce santa*; poi la guida declama il titolo della stazione e intona la giaculatoria a cui risponde tutta l'assemblea. Un primo lettore proclama il brano di *VANGELO* e un secondo lettore propone la *MEDITAZIONE* oppure le *INTENZIONI* di preghiera. Al termine, chi presiede introduce la *PREGHIERA DEL SIGNORE*.

INTRODUZIONE

Il pio esercizio della Via Crucis è introdotto da un canto; ad esempio Ecco l'uomo (CdP 5II).

Rit. Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te!
Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te!

- 1 Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.
- 2 Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Chi presiede, rivolto all'assemblea, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R Amen

Dopo alcune brevi parole di introduzione, chi presiede formula questa preghiera:

Preghiamo.

O Padre,

**che ci chiami a vegliare con Gesù nell'ora della prova,
riconosciamo dinanzi a te le nostre miserie e le nostre paure,
ma a te tutto è possibile:**

**donaci la forza di seguire con fedeltà il tuo Figlio diletto
sulla via della croce.**

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R Amen

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

I Stazione: Gesù è condannato dal Sinedrio

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

Lc 22, 66-71

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, diccelo». Gesù rispose: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio». Allora tutti esclamarono: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli disse loro: «Lo dite voi stessi: io lo sono». Risposero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

MEDITAZIONE

I settantuno membri del Sinedrio, la massima istituzione ebraica, sono riuniti a semicerchio attorno a Gesù. «Sei tu il Cristo?... Sei tu il Figlio di Dio?»

Quell'imputato, umiliato dalla corte impettita, dall'aula sontuosa, da un giudizio ormai siglato, ricorda a tutti il dovere della testimonianza alla verità. Una testimonianza da far risuonare anche quando forte è la tentazione di celarsi, di rassegnarsi, di lasciarsi condurre alla deriva dall'opinione dominante.

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

II Stazione: Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 22, 54-62

Dopo averlo preso, condussero via Gesù e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

INTENZIONI

Anche a noi come a Pietro chiedi di seguirti, ma quanta presunzione, quante promesse non mantenute, quante fughe di fronte alle prove di testimonianza. Senza l'aiuto di Dio, senza riporre in Lui tutta la nostra fiducia, siamo deboli e saremmo sempre sconfitti.

Preghiamo il Padre dicendo: Signore, aumenta la nostra fede.

R Signore, aumenta la nostra fede.

Sostieni il ministero del successore di Pietro, dei vescovi e di tutti i missionari del Vangelo: possano testimoniare al mondo il mistero della tua misericordia.

R Signore, aumenta la nostra fede.

Trasformaci con la forza del tuo amore, perché possiamo essere nel mondo veri discepoli e testimoni del Vangelo.

R Signore, aumenta la nostra fede.

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

III Stazione: Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 15, 20

Dopo averlo schernito, spogliarono Gesù della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Anche oggi, come allora, attorno a Gesù che si alza e avanza reggendo il legno della croce, si svolge la vita quotidiana della strada, segnata dagli affari, dalle vetrine scintillanti, dalla ricerca del piacere. Eppure attorno a lui non c'è solo ostilità o indifferenza. Sui suoi passi si muovono anche oggi coloro che hanno scelto di seguirlo. Essi hanno ascoltato l'appello che un giorno egli aveva lanciato passando tra i campi della Galilea: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua»

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

IV Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23, 26

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

INTENZIONI

Il gesto di Simone, da esecuzione forzata, si trasforma idealmente in un simbolo di tutti gli atti di solidarietà per i sofferenti, gli oppressi e gli affaticati. Anche nella nostra vita ci sono incontri decisivi che orientano tutta l'esistenza. Con questa certezza innalziamo a Dio Padre la preghiera.

Noi t'invochiamo [cantando]: *Kýrie, eléison.*

R *Kýrie, eléison.*

Per le sorelle e i fratelli sofferenti nella carne e nello spirito:
sentano la presenza consolatrice di Cristo che illumina l'esperienza del dolore. Noi t'invochiamo.

R *Kýrie, eléison.*

Per noi che meditiamo i misteri della Passione del tuo Figlio,
perché possiamo riconoscere e servire il Cristo che soffre nei fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Noi t'invochiamo.

R *Kýrie, eléison.*

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

V Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23, 27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?»).

MEDITAZIONE

Attorno a Gesù, fino all'ultima sua ora, si stringe un mondo di madri, di figlie e di sorelle.

Accanto a lui noi ora immaginiamo anche tutte le donne umiliate e violentate, quelle emarginate e sottoposte a pratiche indegne, le donne in crisi e sole di fronte alla loro maternità, le vedove o le anziane dimenticate dai loro figli... È una lunga schiera di donne che testimoniano a un mondo arido e impietoso il dono della tenerezza e della commozione.

Gesù non ignora le attenzioni caritatevoli di quelle donne, ma il suo sguardo corre verso il futuro giudizio divino sul male, sull'ingiustizia, sull'odio.

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la **PREGHIERA DEL SIGNORE**.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

VI Stazione: Gesù promette il suo Regno al buon ladrone

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23, 39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

INTENZIONI

Null'altro si dissero in quel giorno di angoscia e di dolore i due crocifissi, ma quelle poche parole pronunciate con fatica risuonano ancora oggi e riecheggiano sempre come un segno di fiducia e di salvezza per chi ha peccato, ma ha anche creduto e sperato, sia pure alla frontiera estrema della vita.

Come il malfattore pentito anche noi innalziamo a Dio, Padre misericordioso, la nostra supplica:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Le persone in ricerca del senso del vivere scoprono in Cristo, vincitore della morte, la ragione ultima e sicura dell'autentica speranza.

Preghiamo.

R Mostraci, Signore, la tua misericordia.

I malati nel corpo e nello spirito sperimentino l'amorevole presenza di Dio e trovino conforto nell'umile servizio dei fratelli. Preghiamo.

R Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Per noi qui riuniti a meditare il mistero della Croce, affinché possiamo testimoniare al mondo la potenza dell'amore che salva. Preghiamo.

R Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

La *schola* e l'assemblea intonano l'antifona:

Ant. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor.

VII Stazione: Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

Lc 23, 44-46

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Si prega qualche istante in silenzio.

MEDITAZIONE

Gesù muore veramente, perché è vero uomo, e consegna al Padre l'ultimo respiro. Com'è prezioso il respiro! Il soffio di vita fu dato al primo uomo, ed è ridato a noi in modo nuovo dopo la risurrezione di Gesù, affinché siamo capaci di offrire ogni respiro al suo Datore.

Nell'ora più buia, Gesù compie un atto di completa fiducia nel Padre. La morte, allora, pur non perdendo la sua tragicità, rivela un volto inatteso, ha gli occhi stessi del Padre celeste. È con tenerezza che Gesù in quell'ora estrema prega: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Dopo un istante di preghiera personale chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

Se chi presiede è un sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

Il Signore sia con voi.

R E con il tuo Spirito.

Stendendo le mani sui presenti dice:

Dio,

che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte,
vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce,
per entrare nella gloria della risurrezione.

R Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R Amen.

Se chi presiede non è un sacerdote si congeda l'assemblea con queste parole:

**Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.**

R Amen.

Si conclude con un canto.

Ad esempio, l'incipit dell'inno *Crux fidelis*:

O croce fedele, albero glorioso;
unico è il fiore, le fronde, il frutto.
O dolce legno, che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,
canta il nobile trionfo della croce:
il redentore del mondo,
immolato, sorge vittorioso.

Oppure Volto dell'uomo (CdP 525).

- 1 Volto dell'uomo, penetrato dal dolore, volto di Dio, penetrato di umiltà,
scandalo dei grandi, che confidano nel mondo, uomo dei dolori, pietà di noi.
- 2 Volto di pace, di perdono e di bontà, tu, che in silenzio hai pagato i nostri errori,
scandalo dei forti, di chi ha sete di violenza, Cristo Salvatore, pietà di noi.